Scritto da Antonello Plati
Giovedì 15 Ottobre 2015 09:19



AVELLINO – Sono cominciati ieri mattina gli sgomberi degli occupanti abusivi delle case popolari di Avellino. La task force, coordinata dal comandate dei vigili urbani di Avellino Michele Arvonio coadiuvato dagli uomini del reparto mobile della polizia di Stato, carabinieri e vigili del fuoco, è entrata in azione attorno alle 7,30.

Il primo intervento è stato effettuato a rione Mazzini, al civico 10 di via Basile, dove in un alloggio al secondo piano risiedeva una giovane coppia, che non ha opposto resistenza. L'intervento, tuttavia, ha subìto dei rallentamenti a causa della condizioni di salute della figlia dei due, che soffrirebbe di asma. Gli uomini del colonnello Arvonio si sono poi spostati nella zona Est del vicino quartiere Quattrograna, dove nei prefabbricati pesanti di via Acciani, una donna, con un figlio di 6 anni, è stata allontanata dall'appartamento all'ultimo piano dello stabile. Qui si sono registrati momenti di tensione all'arrivo delle forze dell'ordine, con la donna che ha minacciato di lanciarsi nel vuoto.

Fondamentale la mediazione del comandate Arvonio e della dirigente comunale ai Servizi sociali Carmela Cortese, che ha seguito tutte le operazioni. I due hanno convinto l'occupante a lasciare l'abitazione senza l'uso della forza. Si tratterebbe di una recidiva: infatti, sempre in via Acciani, alcuni anni fa, la stessa donna era entrata in possesso illegalmente di un altro appartamento. L'ultimo intervento è stato, invece, effettuato nella zona Ovest di Quattrograna, dove al civico 11, in uno stabile recentemente riqualificato, una famiglia di quattro persone stava ancora effettuando alcuni lavori di ristrutturazione in un appartamento al pian terreno. Al momento dell'arrivo, gli agenti non hanno trovato nessuno all'interno e hanno forzato l'ingresso del piccolo giardino per accedere da una finestra lasciata aperta. All'interno, l'arredamento era interamente coperto dal cellophane e la pittura sulle pareti ancora fresca. È stata una donna del posto a rintracciare l'uomo, che ha mostrato alcune ricevute di pagamento del fitto cercando di dissuadere gli uomini delle forze dell'ordine. Inflessibile, il comandante dei vigili ha autorizzato la ditta di traslochi a portare via l'intero arredo.

Marco Cillo, assessore alla Trasparenza e alle Politiche sociali, assicura che «per ognuna delle

famiglie sfrattate saranno predisposte idonee soluzioni: essere abusivi non significa perdere lo status di persone». La task force anti abusivi continuerà, infatti, la sua azione: 27 sgomberi sono già esecutivi e altri 37 verbali di inottemperanza sarebbero già stati predisposti. Mentre sono 304 gli occupanti abusivi su un totali di 3039 alloggi Erp, così come rilevato dal gruppo di lavoro istituito ad hoc dall'amministrazione comunale, che per 60 giorni tra giugno e agosto ha passato al vaglio tutte le posizioni dei residenti in alloggi di edilizia residenziale pubblica. In attesa di una casa, perché legittimi assegnatari e presenti nella graduatoria ferma, però, da quasi 4 anni, ci sono 380 famiglie.

Intanto, prosegue l'inchiesta avviata a maggio dell'anno scorso dalla Procura della Repubblica di Avellino, dopo che l'ex assessore alle Politiche abitative Stefano La Verde denunciò pubblicamente «irregolarità e collusioni nel settore assegnazione alloggi». Al momento, come anticipato dal quotidiano *Il Mattino,* sarebbero tre i dipendenti comunali iscritti nel registro degli indagati con l'accusa di corruzione per aver preteso somme fino a 3mila euro per segnalare le case sfitte e fornire le chiavi a chi era in cerca di una sistemazione.